

DAL COMPRENSORIO

## L'importanza di andare a votare

GIACOMO LICATA  
Segretario generale Spi Varese

**N**ei giorni 8 e 9 giugno prossimi saremo chiamati al voto per le elezioni europee e il rinnovo delle istituzioni dell'Unione. Non ci stancheremo mai di ribadire l'importanza di andare a votare, lo facciamo per qualsiasi appuntamento elettorale perché crediamo nel valore civile del voto inteso come il dovere di ogni democratico. Tuttavia, senza voler proporre una scala gerarchica sull'importanza degli appuntamenti elettorali, non esitiamo a definire il voto per le elezioni europee come uno degli appuntamenti più importanti per il futuro delle politiche sociali e di conseguenza per la popolazione anziana. Gli anziani in Europa sono più di 90 milioni. Come emerge dalle recenti rilevazioni demografiche, parliamo di oltre il 20 per cento di tutta la popolazione: più di una persona su cinque. Il 21,3 per cento della popolazione europea ha più di 65 anni, nel 2023. Con Italia al primo posto, insieme al Portogallo, con il 24 per cento della popolazione anziana. Sostenere buoni standard di vita alla fascia demografica più anziana diventa quindi un impegno necessario per l'Unione, così come diventano indispensabili interventi di spesa pubblica: in primo luogo, le pensioni di vecchiaia, ma occorrono anche gli investimenti in infrastrutture di sostegno sociale e medico, come le strutture residenziali e di supporto alla non autosufficienza.

In questo scenario, e alle istanze che ne scaturiscono, è inimmaginabile possano agire i singoli stati nazionali. L'invecchiamento della popolazione è un tema comune, non da considerarsi solo come un problema. L'inclusione attiva delle persone anziane, infatti, può produrre benefici sociali ed economici per l'Unione europea e per l'intera società. Tuttavia, l'inclusione e la presa in carico necessitano di politiche e di investimenti specifici, in particolare per quanto riguarda la spesa sociale. C'è bisogno di più Europa. Un'Europa che, unificata dalle medesime condizioni, scelga di investire nelle politiche socio-assistenziali e sanitarie. Al Pnrr, che con la missione 5 si è occupato di coesione e inclusione sociale, e con la missione 6 di sanità, devono seguire scelte in continuità. Il *recovery fund* non deve restare una scelta isolata ma deve diventare un modello di intervento permanente.

Continua a pagina 2



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**A VARESE  
IL BILANCIO  
DI GENERE**

A pagina 2

**CAMBIAMO  
IN MEGLIO  
L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 4

**I REFERENDUM  
IN PILLOLE**

A pagina 5

**LA FORMAZIONE  
A SOSTEGNO  
DELLE  
NUOVE SFIDE**

A pagina 7



La nuova **APP**  
**SPI Lombardia.**  
Sempre un'era avanti.



INQUADRA IL QR CODE



DISPONIBILE SU




# A Varese il nostro primo accordo sul **bilancio di genere**

**GIAMPIETRO CAMATTA**  
Segreteria Spi Varese  
**ORIELLA RICCARDI**  
Responsabile  
Coordinamento donne  
Spi Varese

Lo scorso 24 aprile, la sala Giunta di Palazzo Estense ha ospitato il tavolo di lavoro composto dal Comune di Varese, Cgil Cisl e Uil e le loro rispettive categorie dei pensionati Spi, Fnp, Uilp per sottoscrivere il protocollo d'intesa per la redazione del Bilancio di genere.

Il protocollo prevede un impegno per ridurre le disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse del bilancio comunale.

Si avvierà un confronto per dare vita a un percorso teso alla comune conoscenza dei bisogni - a partire dal tema delle pari opportunità, armonizzazione dei tempi, condivisione del lavoro di cura, mercato del lavoro, mobilità, invecchiamento della popo-

lazione e qualità della vita - e delle risorse/servizi, in particolare educativi, sociali e sociosanitari.

Durante il confronto si tratterà di far emergere i bisogni della popolazione e verificare l'efficacia delle risposte dell'amministrazione comunale in termini di programma e servizi.

Occorrerà favorire la partecipazione della cittadinanza per accrescere la consapevolezza delle politiche pubbliche, per ridurre le disuguaglianze ed avviare un percorso di progetti di inclusione sociale teso a far rivivere il senso di comunità.

Per affrontare queste tematiche si attiverà un percorso di formazione che riguarderà il personale comunale e le parti sindacali coinvolte, ed un tavolo di confronto e lavoro permanente finalizzato alla redazione di un bilancio di genere del comune di Varese e potranno essere costituite apposite commissioni di lavoro.

Al tavolo di confronto per-

manente potranno essere invitati a partecipare, altri soggetti interessati alla redazione del bilancio di genere.

Riteniamo questo un primo ed importante risultato del lavoro svolto dal coordinamento donne e dal dipartimento contrattazione sociale dello Spi di Varese, ora sarà indispensabile continuare il nostro impegno per assicurarne in tempi congrui l'operatività.

La contrattazione sociale, portata avanti dallo Spi assieme alle confederazioni e ai sindacati dei pensionati unitariamente, è un punto cardine per cercare di migliorare le condizioni di vita delle persone di fronte ad uno scenario complesso e pieno di incertezze in cui sono cresciute le disuguaglianze, la precarietà del lavoro, salari e pensioni erosi dall'inflazione, povertà crescenti, aumentando le fragilità e il disagio sociale, tra cui la condizione di genere risulta essere quella più esposta.



## Una **nuova sede** per lo Spi di Laveno Mombello



Lo scorso 14 maggio è stata inaugurata la nuova sede Spi di Laveno Mombello.

Laveno è un importante centro urbano, ma è anche "periferia" essendo il comune più a nord sulla sponda lombarda del Lago Maggiore. In questo territorio si intrecciano le dinamiche legate al lavoro nei settori del terziario, tra strutture turistiche e Rsa, il frontalierato verso la confinante Svizzera e una popolazione sempre più anziana. Lo Spi Cgil, che ha sempre ritenuto importante assicurare la propria presenza, recentemente ha acquistato questa nuova sede, più accogliente e più visibile, al fine di facilitare l'accesso di lavoratori e pensionati.

La sede è un presidio sindacale e sociale che offre servizi previdenziali, fiscali, di consulenza e aiuto ai cittadini. Negli ultimi tempi abbiamo ampliato i nostri servizi e la nostra rete di relazioni con le associazioni del territorio, aprendo anche a Laveno lo sportello *SOS Liste d'Attesa* per sostenere le persone che hanno necessità di visite mediche in tempi ragionevoli.

Inoltre, una sede Spi Cgil è per definizione inclusiva, aperta alle persone più fragili e che vivono situazioni di marginalità. Per l'occasione abbiamo presentato una targa, (che riproduciamo qui), che verrà collocata in tutte le sedi Spi della provincia di Varese con cui si evidenzia il nostro tratto caratterizzante di inclusività e i nostri valori.



### AMBIENTE

**VALENTINA MINAZZI**  
Presidente LEGAMBIENTE VARESE



#### Il **Green deal** è davvero nemico dell'agricoltura?

Le proteste dei trattori ci raccontano del grande malessere e della profonda crisi che sta vivendo l'agricoltura, legati soprattutto agli effetti della crisi climatica, ai costi di produzione elevati e alla concorrenza sleale. Ma accusare le politiche verdi dell'Unione Europea di voler affossare il mondo agricolo è sbagliato. Il *Green deal* è un programma ambientale progettato e creato allo scopo di agevolare i percorsi di uscita dalle fonti fossili ed è uno strumento necessario per contrastare gli effetti della crisi climatica: di fatto costituisce il rimedio e non il male.

La politica comunitaria del passato, ha destinato l'80 per cento delle risorse solo al 20 per cento delle aziende, privilegiando le grandi aziende e il metodo intensivo, oggi invece biso-

gnare continuare sulla strada di incentivare le buone pratiche. Solo così sarà possibile salvare gli ecosistemi, abbattere le emissioni, mettere sul mercato prodotti più salubri e anche garantire agli operatori del settore una maggiore competitività.

Ad esempio l'utilizzo dei pesticidi non garantisce di poter contare su una maggiore resa agricola o di salvaguardare le colture ma sicuramente è dannoso sia per la conservazione degli ecosistemi che per la salute umana e favorisce la dipendenza dalla chimica del modello agricolo attuale.

Lasciare il 4 per cento dei terreni alla natura ha lo scopo di favorire la difesa dall'erosione e dal dissesto idrogeologico, l'incremento della fertilità dei suoli e la tutela della biodiversità grazie ad aree incolte, siepi, boschetti, stagni. L'aiuto di insetti utili come le api è fondamentale per il raggiungimento di un equi-

librio sano e duraturo tra produttività e ambiente.

Pensare queste misure solo come un aggravio dei costi non è lungimirante per il mondo agricolo; il guadagno di oggi sarà la perdita di domani.

Oggi più che mai il mondo agricolo deve puntare su sostenibilità ambientale e agroecologia se vuole guardare al futuro e rispondere alla crisi climatica che con i fenomeni estremi sta danneggiando fortemente la produzione agricola.

Ci sono già tante realtà virtuose che stanno andando nella direzione giusta e che ci dimostrano che è possibile trovare soluzioni, l'importante è non lasciarle sole e ricordare che l'alleanza tra mondo agricolo e ambientale è la carta vincente.

**Unisciti a noi, contattaci:**  
tel. 0332974084 -  
0332974084  
legambiente.varese@gmail.com

Da pagina 1...

## L'importanza di andare a **votare**

Da un lato l'Europa dovrà intervenire sulle cause dell'invecchiamento, che è causato principalmente da tre fattori: calo dei tassi di fertilità, aumento dell'aspettativa di vita e migrazione.

Dall'altro, misure concrete a sostegno dell'invecchiamento attivo, dignitoso e in buona salute sono urgenti e non più rinviabili. È vitale per l'Unione e prioritario per la democrazia e la pace riconoscere i bisogni, garantire condizioni di vita dignitose e proteggere i diritti di tutte le generazioni.

Le elezioni europee alle porte costituiscono un appuntamento importante per scegliere la direzione in cui deve andare l'Europa. In questo senso, il nostro voto non potrà certo andare verso chi usa gli slogan "più Italia/meno Europa", perché il governo della destra non è un modello per l'inclusione sociale e continua a ridurre la spesa sanitaria in rapporto al Pil.

Siamo convinti che riconoscere il valore, le problematiche ma anche le potenzialità di una società complessa, che cambia a causa delle trasformazioni demografiche, significa rafforzare ulteriormente l'Unione Europea, rendendo le sue Istituzioni più riconosciute e vicine alle istanze dei cittadini.

Il vecchio continente, non è più vecchio solo per la sua storia ma anche per la sua composizione demografica, andremo a votare, e lo faremo per le forze politiche che propongono un governo unitario di questo importante fenomeno sociale.

# Negoziiazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

## Inverno demografico: quali **riforme** per governare i **cambiamenti?**

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

## Il **primo anno** della nostra **app**

**ELENA PERACCHI**  
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

# Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

**DANIELE GAZZOLI**  
Segretario generale Spi Lombardia

**Per il lavoro ci metto la firma.** È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

## Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

**Adesso basta!** È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



**La Via Maestra** Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



**Per un'Europa antifascista e solidale**, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



\* stabile

**Per il LAVORO\*  
ci metto la  
firma**

\* sicuro

\* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI  
2025

\* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare  
[www.cgil.it/referendum](http://www.cgil.it/referendum)



quesito

\*1

**Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo**

**Cosa vogliamo cancellare?**

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

\*2

**Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti**

**Cosa vogliamo cancellare?**

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

\*3

**Per superare la precarietà dei contratti di lavoro**

**Cosa vogliamo cancellare?**

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

\*4

**Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti**

**Cosa vogliamo cancellare?**

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

## Il Fondo credito P.A.

**CLAUDIO TOSI**

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

**Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.**

**Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.**

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

## Pronti a salpare!

**PIETRO GIUDICE** Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, *quasi obbligata* vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



della

benessere è star bene e che più dipartimento di realizzare di far star pensionati, dispetto di



**FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

**nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito [www.assistenzaifiscale.info](http://www.assistenzaifiscale.info) o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,  
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona  
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia  
Domenighini, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Daniela Saesani,  
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:  
Mimosa srl univominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:  
CISCRA spa - Via San Michele, 36  
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:  
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

# La salute è un **diritto di genere**

**ORIELLA RICCARDI**  
Responsabile  
Coordinamento donne  
Spi Cgil Varese

Ho accolto con molto piacere il compito di introdurre il libro *La salute è un diritto di genere* di Alessandra Veschio, presentato nell'ambito della rassegna *Fondamentali*, organizzata dal comune di Varese e dallo Spi. Il diritto alla salute, che dovrebbe essere inclusivo, gratuito e accessibile a tutti, è oggi fortemente segnato da profonde disuguaglianze che contraddicono l'obiettivo della legge 883/1978, fondativa del nostro sistema sanitario, relativa all'universalismo. Ciò desta molta preoccupazione.

In merito alla medicina di genere, tema centrale del libro, dobbiamo purtroppo constatare che, nonostante dal 2019 sia stato inserito nel nostro Sistema sanitario nazionale il *Piano di applicazione e diffusione della medicina di genere*, a oggi lo stesso è ancora disatteso, soprattutto nella pratica e nella quotidianità.

Va evidenziato che durante la pandemia è emerso, fin da subito, come le differenze di genere giocassero un ruolo importante nella progressione e nella letalità della malattia, ma neppure questo è servito da stimolo per rendere operativo quanto scritto nei protocolli.

Noi, come sindacato delle pensionate e dei pensionati, siamo molto interessati

allo sviluppo della medicina di genere; per gli anziani e anziane la prevenzione e la cura più personalizzate sono indispensabili per un invecchiamento attivo, abbiamo però bisogno di diffondere conoscenza e consapevolezza e questo libro è un valido aiuto.

L'ho molto apprezzato e vi invito a leggerlo, è un saggio di facile comprensione molto scorrevole nella lettura che ci offre informazioni e conoscenza, frutto della ricerca meticolosa e approfondita dell'autrice, che ci educa a essere più consapevoli degli stereotipi, pregiudizi e discriminazioni legati alle differenze, poiché le differenze non sono solo riferite al genere, ma anche

per esempio all'età, alla etnia, alla provenienza o altro ancora.

Il libro evidenzia, attraverso testimonianze di donne che hanno provato sulla loro pelle esperienze complesse e dolorose, ma anche attraverso gli interventi delle esperte, come che nel settore medico e medico scientifico le discriminazioni esistono da sempre e vengano sottovalutate da parte del personale sanitario, ancor più dalla gente comune.

Nei capitoli l'autrice tocca temi differenti, dai quali noi abbiamo poca informazione storica che, di conseguenza, ha determinato disparità di genere soprattutto nelle fasce più deboli e marginalizzate della società.

I vari capitoli sono dedicati al dolore delle donne (non credute), all'isteria, ai pregiudizi razziali, a temi molto delicati quali il ciclo mestruale e le sindromi a esso collegate su cui gravitano ancora pregiudizi e stereotipi: alcune sindromi di cui non vi è ancora il riconoscimento sanitario come la fibromialgia, gravidanza, maternità e violenza ostetrica, riconosciuta solo nel 2019. La menopausa che coinvolge le donne meno giovani, un argomento di cui si fa fatica a parlare che attiene a una discriminazione legata all'età: l'ageismo.

E poi il tema della intersezionalità: cosa succede all'incrocio delle identità tema su cui persistono anco-

ra troppa disinformazione e pregiudizi e anche nel mondo medico scientifico occorre cambiare approccio ed intervento.

Ma anche l'esclusione delle donne dalla ricerca, l'androcentrismo in medicina per esempio, l'esclusione delle donne dalla sperimentazione dei farmaci e tanti altri argomenti che ampliano le nostre conoscenze.

Nelle conclusioni l'autrice ci fornisce inoltre utili e preziosi consigli che condividiamo appieno, e ci dice che: "...per continuare una battaglia contro le discriminazioni di genere, battaglia che molte donne da tempo, anche nel mondo medico scientifico, stanno conducendo, occorrono: interventi concreti - impegno - formazione e risorse".

Argomenti questi contenuti nella piattaforma delle donne Cgil *Belle Ciao*, che si è fatta carico del rilevante tema della medicina di genere, occorrerà però rimboccare le maniche e lavorare ancora molto a livello territoriale per realizzarne il progetto formativo: tra i medici di base, nelle comunità della salute, nella somministrazione dei farmaci e anche nella contrattazione sociale territoriale.

Per contrastare gli attacchi quotidiani che di questi tempi ci vengono perpetrati, che attengono ai diritti alla salute e alla libertà delle donne, mi riferisco alla 194, occorre essere informate e consapevoli e questo libro è sicuramente un prezioso strumento.



## La **formazione** a sostegno delle **nuove sfide**

**LIDIA VIOLA**  
Segreteria Spi Varese

Dalle pensioni al welfare, fisco, sanità, non autosufficienza: non c'è aspetto della vita dei pensionati e degli anziani che non veda lo Spi in campo su tutto il territorio nazionale.

Gli ambiti d'intervento del sindacato pensionati della Cgil sono tantissimi, incentrati sulla necessità di tutelare, sia a livello collettivo che individuale, tutti quelli che scelgono di entrare nelle nostre sedi. Ci confrontiamo ogni giorno con governi e istituzioni nazionali, regionali e locali; il nostro strumento principale per realizzare gli obiettivi che ci poniamo è la contrattazione sociale e territoriale.

Per attuare tutto ciò lo Spi Cgil si avvale della collaborazione attiva di pensionati volontari che si rendono disponibili a dare supporto ed assistenza.

Le persone che si rivolgono alla nostra organizzazione sindacale e alle strutture di servizio, vengono ascoltate e prese in carico per fare emergere eventuali diritti inespresi che, se non richiesti, si perdono.

"*Imparare ad imparare è la competenza più importante*". Perché riporto questa frase? Perché è proprio attraverso la formazione che si ottengono le competenze che consentono di svolgere un lavoro di qualità e di adeguarsi al cambiamento sociale e alle nuove richieste di anziani e pensionati, ormai diventate necessarie; obiettivo primario a cui lo Spi varesino mira a tutela di iscritti e non iscritti.

La formazione per noi dello Spi Cgil è un pilastro fondamentale e, in un momento storico sociale così complesso, assume un'importanza ancora più rilevante. Formazione per noi significa adeguarsi: al profondo e veloce cambiamento sociale;

alle nuove richieste di anziani e pensionati; alla rivoluzione digitale; al nuovo modello di sicurezza sanitaria venuto avanti.

Ed è attraverso la formazione dei collaboratori volontari che si vuole far acquisire le competenze e conoscenze necessarie per meglio rispondere con professionalità qualificata e dare risposte certe.

È su questo che si sta investendo parecchio, per dare un aiuto alle singole persone e famiglie, in particolare ad anziani e pensionati.

Nel mese di febbraio in continuazione al progetto di formazione, è stato ripreso il percorso formativo di aggiornamento. È stato messo in atto un modo nuovo di strutturare la presa in carico nel servizio sociale: l'accoglienza.

Lo Spi Cgil ha da sempre manifestato attenzione sul tema dell'accoglienza nei confronti degli utenti. L'*operatore dell'accoglienza*

rappresenta una figura di grande rilevanza e, proprio per questo, abbiamo investito e continueremo a farlo in modo permanente.

Per realizzare questo nuovo percorso lo Spi Cgil di Varese ha puntato sulla formazione, formare l'operatore dell'accoglienza.

Percorso per ricostruire lo sviluppo di un servizio di accoglienza/accompagnamento degli anziani, dei pensionati e lavoratori al fine di costruire una relazione - analizzare il bisogno - indirizzare al servizio necessario: Inca, Caaf, Sunia, Federconsumatori.

Per la tutela dei diritti previdenziali e assistenziali e per tutte le prestazioni sociali e di welfare, i collaboratori aiutano e supportano giornalmente, con la loro attività in ogni lega o sede Spi, il patronato Inca.

Proprio per offrire migliori e qualificate risposte in maniera adeguata ai continui cambiamenti, si è tenuta nel

mezzo scorso una giornata di *Informazione - formazione* con i volontari Spi, su temi specifici delle prestazioni Inca.

Con l'operato dei collaboratori Spi, vogliamo stare, insieme al Patronato Inca di fianco ad iscritti e non iscritti.

La formazione, programmata su moduli specifici previdenziali ed assistenziali, proseguirà nei prossimi mesi. Sarà tenuta dagli operatori del patronato Inca per dare continuità e rafforzare la collaborazione Spi e Inca. Per la nostra organizzazione sindacale la formazione è un punto fermo.

A tal proposito riporto questo pensiero di Henry Ford che condividevo:

"*Chiunque smetta di imparare è un vecchio, che abbia vent'anni o ottant'anni.*

*Chiunque continua ad imparare, giorno dopo giorno, resta giovane.*

*La cosa migliore da fare nella vita è mantenere la propria mente giovane e aperta."*

# Somma Lombardo: rinnovata la sede e l'offerta dei servizi

**ERMANNIO BRESCIANI**  
Segretario Lega Spi  
Somma Lombardo

Il 2024, per noi del sindacato pensionati italiani di Somma Lombardo, segna un traguardo importante: i venti anni di presenza nella sede di Via Zancarini, un luogo molto frequentato posto nel centro storico della città.

Una presenza riconosciuta, e diventata tale grazie all'impegno dei numerosi volontari e collaboratori che, nel tempo, si sono alternati nell'accogliere pensionate e pensionati, lavoratrici e lavoratori che a noi via via si rivolgevano.

Il nostro sindacato pensionati si batte per affermare valori come la solidarietà, l'uguaglianza delle donne e degli uomini; si batte per una società senza privilegi e discriminazioni, per l'universalità dei servizi in primis nella sanità e nei servizi socio sanitari.

Nonostante l'età vogliamo ancora essere attivi, utili agli altri. A quelli che ci vorrebbero mandare a controllare i cantieri, diciamo: "andateci voi, oppure mandateci la finanza o meglio ancora l'ispettorato del lavoro così magari avremmo meno tangenti e meno morti sul lavoro".

I nostri volontari sono il cuore che pulsa di questo progetto di società attiva, solidale, più giusta ed equa. Facciamo anche altro e sup-

portiamo i collaboratori che forniscono da una parte servizi di tipo previdenziale: pratiche pensionistiche, invalidità ecc.; dall'altra i servizi di tipo fiscale, quali dichiarazioni reddituali, successioni ecc.

Un invito quindi a frequentare la sede di Somma Lombardo, che nel frattempo è stata resa più accogliente e arricchita nell'offerta di servizi.

**La sede è aperta tutti i giorni al mattino dal lunedì al venerdì.**

Per le attività di tipo fiscale gestite dal Caaf (Centro autorizzato di assistenza fiscale) **riceviamo sempre su appuntamento.**

Approfittiamo di questo spazio per informarvi che stiamo lavorando per realizzare, presso la nostra sede, una **biblioteca della Memoria del Novecento Italiano**, con una particolare attenzione alla lotta di Liberazione dal nazifascismo e quindi alla Resistenza, che conside-

riamo una delle pagine più belle della nostra storia, fioriera di libertà, quella libertà che per troppi anni ci era stata negata dalla dittatura fascista prima e nazifascista poi.

Stanno nella lotta di Liberazione le radici della nostra democrazia: è giusto ricordarlo sempre; e oggi che i testimoni di quel periodo non ci sono più, possiamo continuare a raccontarlo noi attraverso i libri e i diari, la narrativa resistenziale.

A oggi abbiamo raccolto circa duecentocinquanta testi, ben conservati e soprattutto estremamente interessanti e ricchi di informazioni. Altri libri arriveranno nei prossimi mesi, frutto di donazioni da parte di persone con cui stiamo condividendo il progetto.

Procederemo nel frattempo a catalogare i testi, al fine di renderli disponibili per il prestito a cittadini o anche alle scuole.

Vi terremo informati rispetto allo sviluppo del progetto.



## Sartini alla guida della lega Spi di Gallarate

SEGRETERIA SPI VARESE

Lo scorso 18 aprile il comitato direttivo della lega Spi di Gallarate ha eletto segretario il compagno **Giovanni Sartini**, che va a sostituire Francesco Lo Tufo che, per otto anni, la ha diretta con grande impegno.

Francesco continuerà comunque a dare il suo contributo; a lui il ringraziamento della lega e della segreteria comprensoriale.

Giovanni Sartini ha un lungo passato nella Cgil, iniziato nel consiglio di fabbri-



ca della Siai Marchetti nel 1979. Negli anni ha ricoperto diversi ruoli: funzionario Fiom e in segreteria fino al 1989; poi in segreteria Cgil Varese fino al 1995; quindi segretario generale in Filcea, Flai, Camera del lavoro Ticino Olona, apparato Filctem regionale e in pensione dal 2019 con incarico nel collegio ispettivo Cgil Lombardia.

Ora inizia per lui una nuova esperienza; da parte nostra abbiamo la certezza che saprà ricoprire questo incarico con lo stesso impegno e passione che ha sempre contraddistinto il suo agire.

**Lega Spi Cgil di Saronno**  
**RIPRISTINATE PERMANENZE**  
**A GERENZANO E ORIGGIO**

Continua il nostro impegno per garantire una maggiore presenza sul territorio e vicinanza alle pensionate e ai pensionati, alle lavoratrici e ai lavoratori che a noi si rivolgono per:

Assistenza nelle pratiche Pensionistiche/Invalidità,  
Assistenza pratiche Fiscali, 730 / Red  
e servizi di utilità

**GERENZANO**

Ci trovi in piazza San Pio V (dietro il Municipio)  
Lunedì 15/17,30 - Venerdì 9,30/12

**ORIGGIO**

Ci trovi in via Manzoni, 17  
presso Associazione Anziani - Ex sala dei Sindaci  
il mercoledì dalle ore 14,30/18

SANTINO ZIDDA  
Segretario lega-Spi Cgil Saronno

## Situazione abitativa in Italia: siamo in emergenza

**FLAVIO AZZENA**  
Segretario generale Sunia  
Varese, segretario Sunia  
Lombardia

Il ministro Salvini trasforma il Piano Casa, in un nuovo piano Salva Casa, di fatto un condono sugli abusi edilizi.

Per dare risposte alle critiche mosse da più parti, anche dall'interno della sua maggioranza, ha millantato che erano d'accordo anche i sindacati, dimenticandosi



che nella convocazione li aveva esclusi (sia i sindacati confederali che degli inquilini), convocando solo le associazioni della proprietà. La crescita della povertà abitativa nel nostro paese è bene evidenziata dall'ultimo Report dell'Associazione Housing Europe sulle condizioni abitative in Europa, che evidenzia come in Italia, dall'inizio della pandemia, la percentuale di inquilini in difficoltà a pagare l'affitto sia aumentata dal 10 per

cento al 24 per cento, infatti sono le famiglie meno abbienti a scegliere di andare in affitto.

Sono tre milioni le famiglie che spendono per la casa più del 40 per cento del loro reddito per l'affitto, una soglia internazionalmente riconosciuta come molto critica; famiglie che spesso non riescono a sostenere tale spesa e conseguentemente vengono sfrattate, per queste famiglie l'unica soluzione sono le case popolari.

Il nostro patrimonio di alloggi di edilizia sociale pub-

blica è di oltre 836 mila alloggi gestiti da enti diversi, Federcasa stima che circa un terzo siano in condizioni di degrado e necessitano di interventi di riqualificazione manutentiva ed energetica, su questo andrebbe fatto un serio piano casa.

Fortunatamente questa volta interviene la Commissione UE, che ha previsto 1,4 miliardi per la riqualificazione energetica di alloggi di edilizia pubblica e sociale, di persone a basso reddito e in condizioni di povertà energetica, pretendendo che

questi entrassero nella trattativa *RepowerEU*, il governo Meloni dovrà chiarire come intende spenderli, ad oggi non se ne parla, stranamente il ministro alle infrastrutture su questo tema tace.

Vedremo se dopo le elezioni europee se ne parlerà, anche questo dimostra come oggi, più che nel passato, sia importante andare a votare e mandare in Europa persone preparate che sappiano avere a cuore gli interessi dei cittadini e salvaguardare la coesione sociale in tutti i ventisette paesi dell'UE.